

COMUNICATO STAMPA

Desideriamo stigmatizzare in maniera forte la presa di posizione assunta, attraverso una nota stampa, dal Partito dei Comunisti Italiani (che non reca comunque nessuna firma personale, come sarebbe stato necessario, ma solo la sigla di una sezione politica), circa la donazione alla città di una statua di Padre Pio.

Quello che ci ha maggiormente offeso è un riferimento preciso ed offensivo, oltre che gratuito, che si fa ai dipendenti della famiglia Cassano, andando a ledere la dignità delle persone prima di tutto e della professionalità di ognuno, poi.

Nessuno di noi è sfruttato, sottopagato, né tanto meno esistono delle lettere di licenziamento già firmate all'atto dell'assunzione.

Riteniamo che sulla pelle delle persone nessuno debba permettersi di speculare per fare azione politica, o come in questo caso pseudo-politica, considerando che, a nostro parere, parlare di "medioevo", di "mecenati" e di "chiesa e nobiltà", significa essere lontani dalla realtà.

Da uomini di fede riteniamo grave il fatto che qualcuno si sia permesso di usare la religione e la donazione spontanea della statua di San Pio, per attaccare la famiglia Cassano.

Nelle nostre aziende siamo tutti cresciuti professionalmente e umanamente. Si dimentica e si ignora che abbiamo la fortuna di lavorare in un realtà collegata alle più importanti aziende nazionali ed internazionali.

Ogni giorno diamo il massimo, non perché ci venga richiesto, o perché siamo costretti, ma perché siamo tutti dei professionisti. Così cresciamo, sviluppiamo altro lavoro e consentiamo a chi ci ha assunto di progettare anche il nostro futuro con maggiore serenità.

La fiducia tra noi e i nostri datori di lavoro è reciproca e si basa sulla conoscenza personale delle capacità di ciascuno di noi. Sappiamo quanto valiamo e quanto vale la famiglia che ci dà lavoro.

Non capiamo le ragioni di tanto livore nei confronti della famiglia Cassano, né il ripetersi di attacchi gratuiti ogni qualvolta si mettano in atto azioni di solidarietà.

Siamo sdegnati e comprendiamo soltanto da quel comunicato stampa che, chi lo ha scritto, non ha la più vaga idea di cosa siamo e di chi siamo, ma anche del lavoro che si svolge qui. E' troppo facile pontificare su ciò che si ignora.

Di certo intendiamo fare ulteriore chiarezza sull'accaduto. Motivo per cui ci riserviamo di adire a vie legali e ci siamo autosospesi dal lavoro per manifestare il nostro disappunto pubblicamente scendendo in piazza.

Con preghiera di pubblicazione integrale e massima diffusione

Martina Franca, 28/07/09

I dipendenti della famiglia Cassano